

La Lettera

## Perché nessuno vuole svelare segreti e misteri?

*C'è un filmato in cui Giulia Reina e Giuseppe Lachina salutano, prima di prendere un aereo per Palermo. E' il 27 giugno 1980, non rientreranno mai più a casa. Elisabetta Lachina e i suoi tre fratelli, tutti fra i 13 e i 26 anni, rimangono orfani. Il Comune di Montegrotto, nel Padovano, ha dedicato una via e un monumento ai coniugi Lachina: si tratta della prima intitolazione in Italia a vittime della strage di Ustica.*

ELISABETTA LACHINA

**M**entre scrivo la confusione impera dentro di me. Le emozioni che mi stanno accompagnando in questi giorni sono molteplici.

Da giorni e giorni si parla della strage di Ustica, sembra che in Italia e all'estero si sia "abbattuto" un forte tsunami che con le sue prepotenti onde ha portato a galla pezzi di aereo ancora inabissati, facendo riemergere brandelli di vita vissuta, lacerando ancora una volta ferite mai chiuse. In questi giorni, come in tutti questi anni, mi sento prigioniera delle onde di questo tsunami, sbattuta violentemente sugli scogli che riaprono ferite mai guarite, impossibili da rimarginare.

SEGUE A PAGINA III

I sentimenti di una figlia, vittima della tragedia dell'Itavia. Elisabetta Lachina ha perso nel cielo di Ustica padre e madre

## Oggi al museo scruterò quei pezzi dell'aereo e mi chiederò dove erano seduti i miei genitori

(segue dalla prima pagina)

ELISABETTA LACHINA

**M**I SONO spogliata di vita vissuta, ho raccontato pezzi di brandelli della mia vita esperienze da dimenticare, da seppellire. Fosse vero. Vorrei poter dimenticare, ma non posso, non è giusto. Vorrei non appartenere a questa strage, vorrei essere solo cittadino che ascolta e commenta.

Oggi sarà il 30° anniversario, trent'anni sono tanti. Ma il ricordo è vivo come quella sera, come quella notte, come i giorni a seguire, il desiderio e la ricerca della verità sono sempre vivi come allora, ma cosa è suc-

sto tsunami chi ha il dovere di dire la verità lo faccia una volta e per sempre. La verità è un diritto per tutti, non solo per le 81 vittime e i loro parenti. La verità è un diritto per tutti i cittadini italiani perché a bordo del DC9 simbolicamente c'erano tutti i cittadini italiani.

Spero che non si spengano i riflettori accesi in questi giorni, spero che il sipario non si chiuda come è stato in tutti questi anni senza un briciolo di dovuta verità, altrimenti mi chiedo a cosa si servito tutto questo parlare tanto e basta. La verità solo la verità su cosa sia successo quella sera di 30 fa, datemi la possibilità di seppellire i miei genitori dignitosamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Non si placa la mia rabbia per questa ingiustizia, la sento anche adesso, mentre scrivo*

cesso quella sera? Chi è stato? Perché? Perché questa verità è così difficile da dire, cosa si nasconde dietro tutto questo mistero?

Oggi ritornerò al Museo per la memoria di Ustica, scruterò quei pezzi dell'aereo come ogni volta e mi chiederò dove erano seduti i miei genitori. Lo vedo imponente, maestoso, lui si mostra nella sua cruda realtà, silen-

*Vorrei non appartenere a questa strage. Perché la verità è così difficile da dire? Cosa si nasconde dietro?*

zioso. Urla il suo dolore mostrando le sue ferite, racconta di sé del grande carico di sogni che trasportava nel suo grembo. Lui è lì per testimoniare una verità scomoda.

Mentre scrivo il desiderio di esprimere la mia rabbia per questa ingiustizia subita è tanto, mi esplosa dentro, ma desidero solo dire che in cuor mio spero che passato que-



**IN PRIMA PAGINA**

L'edizione di Repubblica del 29 giugno 1980

**Pagina 3**



**SCHLECKER**  
Ogni mese una storia puzza dell'aereo  
enchiata che non si può dimenticare  
SCHLECKER  
Ogni mese una storia puzza dell'aereo  
enchiata che non si può dimenticare  
SCHLECKER